Napoli, letto in trenta chiese un documento-denuncia
Il sindaco Bassolino: presto incontri sulle periferie

Omelie dei parroci contro il degrado

Trenta parroci delle parrocchie della periferia napoletana hanno stilato un documento che ieri hanno distribuito ai fedeli. Sabato prossimo nella parrocchia di Secondigliano, si svolgerà un incontro per discutere dell'iniziativa. «Un giusto richiamo», commenta il cardinale Giordano. Il sindaco di Napoli, Bassolino, ricorda che nei prossimi giorni ci saranno numerosi incontri sul problema periferie, alcuni dei quali anche coi parroci.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Trenta parroci di «frontiera», quelli della periferia di Napoli, stilano un documento in cui chiedono interventi contro il degrado, per il lavoro, per la scuola, per una esistenza migliore nella zona nord di Napoli. Una lettera che è stata distribuita ai fedeli in tutte le parrocchie della cinta periferica settentrionale di Napoli durante le messe di ieri. Lo scopo è quello di invitare tutti i fedeli ad una assemblea ecclesiale, sabato prossimo, alle 18, presso la sala parrocchiale della Ressurrezione, nel quartiere di Scampia, quello delle «Vele» e della visita del Papa del '90.

I parroci vorrebbero che questa riunione segnasse il momento della «riorganizzare la speranza», della mobilitazione, dell'espressione della volontà di non arrendersi «al male» che affligge la periferia a nord di Napoli ed anche un appello alle istituzioni per interventi concreti, dopo le promesse disattese.

I Sacerdoti parlano di promesse non mantenute, di una miseria dilagante, della droga che non trova ostacoli, della malavita aggressiva, del problema occupazione, delle strutture scolastiche. «I parroci fanno bene a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su alcuni delicati problemi che attanagliano la comunità in cui vivono - sostiene il cardinale di Napoli Michele Giordano - ma difronte alla complessità dei temi che sollevano, credo che sia importante sottolineare una cosa: è tutta la città a patire disagi che chiedono interventi concreti ed urgenti. Guai se pensassimo che soltanto le periferie hanno bisogno di aiuto».

I parroci richiamano il problema del sottosuolo, ma il Cardinale fa notare che anche a largo Donnaregina, dove ha sede l'arci vescovato, esiste questo problema, anche se le tragedie di Miano e Secondigliano colpiscono di più di altri avvallamenti e sprofondamenti, eredità di politiche speculative che non hanno mai tenuto in conto l'assetto del sottosuolo. Giordano sostiene che è giusto l'appello rivolto alle istituzioni, ma ad un patto: «che ci sia chiarezza: da sola l'amministrazione comunale non può risolvere tutti i problemi. Le responsabilità vanno equamente divise fra i vari soggetti che a diverso titolo possono intervenire per fare migliore la qualità della vita a Napoli». I sacerdoti vivono i problemi con lo «spirito della frontiera».

Giuseppe Nicodermo, sacerdote a Secondigliano: «Primo problema: il lavoro. Secondo problema: le scuole, che dovrebbero aprirsi di più al quartiere, ma che qui subiscono, ancora, i doppi turni». Aniello Manganiello, sacerdote del rione Don Guanella: «L'ufficio postale più vicino è a chilometri di distanza, non c'è un poliambulatorio, la criminalità dilaga, lo Stato attua una politica repressiva, ma non offre una prospettiva ai giovani». Padre Bianco, parroco a Piscinola: «Tanta gente bussa alla nostra porta non per soldi, ma per un tozzo di pane. Ci sono coppie di giovani sposati, che non hanno di che vivere. Il sistema viario è un disastro, c'è un numero altissimo di sieropositivi ed affetti da Aids». Franco Esposito, parroco a S. Pietro a Patierno: «La criminalità, lo spaccio di droga, la camorra hanno campo libero. La sorveglianza delle forze dell'ordine è scarsa. C'è una caserma dei CC, ma ha solo quattro militari. Doveva essere realizzato un centro sociale, ma è stato svuotato dai vandali».

La lettera non sorprende l'amministrazione di Napoli. Il sindaco Bassolino e la sua giunta hanno da tempo individuato nelle periferie il punto sul quale intervenire e proprio in questi primi giorni erano in calenadrio una serie di incontri (programmati ben prima della «lettera») vari soggetti sociali, rappresentanti dei consigli circoscrizionali, di tutta la periferia napoletana. Incontri ai quali sono stati invitati anche i parroci.

Immigrati recuperati in mare dalla Guardia di Finanza in un'immagine di archivio Ansa

Nave scomparsa, c'è un testimone

«Ho visto annegare mio fratello». La testimonianza di un pachistano arriva mentre continuano le ricerche, nelle acque del Mediterraneo, per trovare traccia della collisione tra due navi cariche di clandestini, denunciata da alcuni immigrati sbarcati in Grecia. «La gente urlava disperatamente in cerca di aiuto - ha raccontato piangendo Ahmad Shahab - e io ho visto mio fratello cadere in acqua. Ho gridato "per favore, non sa nuotare" ma quelli che erano sull'imbarcazione più grande si sono limitati a guardare. Poi la nostra imbarcazione quasi spezzata in due, è colata a picco». Secondo le testimonianze di un gruppo di 107 immigrati, la nave «Franship», battente bandiera panamense, si sarebbe scontrata con il cargo honduregno «Johan» tra il 24 e il 25 dicembre, circa 280 persone sarebbero morte.

Il RICORDO

La passione civile di Franceso Colonna e il suo antifascismo

PAOLO BUFALINI

Stroncato da un male incurabile all'età di 69 anni è morto Francesco Colonna. Era nato a Montalbano Elicona (Me) l'8 ottobre 1927. Entra a l'Unità *a 19 anni con quel gruppo di giovani che sotto la direzione di Ingrao trasformarono il quotidiano del Pci in grande quotidiano popolare.*

Chiamato da Togliatti alla Segreteria di redazione di Rinascita, *lascia l'incarico per svolgere attività di dirigente del Pci in Sicilia. Nella sua attività politica continua quella giornalistica dirigendo i giornali di federazione, tra i quali* Il Riscatto *di Messina. Rientra a Roma e ricopre incarichi di direzione nelle Commissioni stampa e propaganda e Enti locali e fa parte del Comitato centrale del Pci. Lavora nella Commissione Cassese per l'abolizione degli enti inutili. Partecipa all'attività dell'Aiccre ricoprendo vari incarichi e da ultimo quello di membro dei Probiviri. È stato direttore de* L'antifascista, *mensile dell'Anppia dal 1988 fino a pochi mesi fa.*

La camera ardente sarà aperta dalle 8 alle 11 all'ospedale S. Camillo.

Il compagno Paolo Bufalini, presidente dell'Anppia, appresa la dolorosa notizia della morte del compagno Francesco Colonna, ci ha detto:

«Francesco Colonna è scomparso in piena attività di giornalista per l'improvviso assalto di un male incurabile. La sua scomparsa costituisce una perdita dolorosa innanzitutto per l'Anppia di cui è stato membro della Segreteria e per parecchi anni direttore del giornale mensile dell'Associazione *L'antifascista*: giornale da lui portato ad un notevole livello. Io conoscevo Francesco Colonna da molti decenni, prima come militante e dirigente del Pci, poi del Pds. Egli è stato un uomo tra i più intelligenti, colti e modesti che io abbia conosciuto. Resta di lui l'insegnamento culturale e morale di un uomo di grande passione civile e nel tempo stesso di cultura umanistica e di fine preparazione letteraria che, tra l'altro, lo portava a tradurre i poeti lirici greci. Uomo profondamente legato alla famiglia, alla moglie e ai figli sul piano sentimentale e sul piano dell'interesse civile, in particolare nella figlia Serena aveva trovato un profondo collegamento col mondo giovanile della sinistra romana.

A nome dell'Organizzazione nazionale di tutti gli associati dell'Anppia rivolgo un affettuoso pensiero, nel grande dolore, alla moglie e ai cari figli».

Un centralino a difesa dei consumatori contro sconti-truffa

Da domani il via ai saldi «Consigli per gli acquisti»

Sconti «Prodigiosi», una scritta curiosa allestita su una vetrina di un negozio romano per l'inizio dei saldi

Tramonte/ Bozzardi

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Diffidate degli sconti «super», «eccezionali» o «favolosi» e oltre il 50 per cento è meglio cominciare a temere il «bidone». A partire dal 7 gennaio ha inizio il periodo dei saldi. A raccomandare prudenza fino alla pignoleria, prima di aprire il portafogli, sono le associazioni dei consumatori. Fondi di magazzino o prodotti supervalutati possono essere facilmente spacciati per saldi di fine stagione.

L'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori) invita gli amanti dello shopping a seguire alcune regole, prima di fare acquisti. Consigli analoghi arrivano da Sos Consumatori-Telefono blu. E l'Adoc (Associazione difesa dei consumatori) ha anche istituito un centralino (051-440055) contro i saldi-truffa. Ad esso sarà possibile rivolgersi, per segnalare ogni tipo di irregolarità, ma anche per ricevere consigli. Raccolte le denunce, le associazioni informeranno le categorie del commercio e agiranno per i reintegri.

Per difendersi dai falsi saldi, queste le regole indicate dall'Aduc: non lasciarsi ingannare da sconti che superano il 50 per cento del costo iniziale; non fermarsi davanti alla prima vetrina dove vengono praticati gli sconti, è meglio farsi prima un giro per confrontare i prezzi esposti. Una volta entrati in un negozio: attenzione anche alle etichette che riportano la composizione dei tessuti. I prodotti naturali sono i più costosi, quelli sintetici lo sono meno e la percentuale di composizione può variare notevolmente, incidendo sul costo finale. Insomma la regola principe da seguire è la pignoleria: di fronte a un capo di lana occorre verificare se è di pura lana vergine; di un capo di cotone è bene chiedere la provenienza; i prodotti che provengono dai paesi asiatici sono spesso trattati con pesticidi e muffe che possono provocare allergie al contatto con la pelle.

Occhio anche al doppio prezzo sul cartellino, quello pieno e quello in saldo, raccomanda l'Adoc. Non è obbligatorio per i commercianti riportare le due voci, ma quando non si è sicuri che si tratti realmente di un saldo, meglio desistere. Le merci con sconti e ribassi -informa l'associazione - devono essere separate in modo chiaro e inequivocabile da quelle che non rientrano nella promozione: se viene indicato un solo prezzo di vendita per la stessa voce merceologica, tutti gli articoli che rientrano nella voce reclamizzata devono essere venduti al prezzo pubblicizzato. I prezzi reclamizzati devono essere praticati senza limitazioni di quantità fino all'esaurimento delle scorte.

La promozione -rende noto inoltre l'Adoc - non può riguardare l'intera gamma di vendita dell'esercizio commerciale e il negoziante è tenuto a dimostrare la veridicità di qualsiasi asserzione pubblicitaria, pena una multa di 400mila lire. I negozi che espongono carte di credito non possono rifiutare di accettarle nel periodo delle svendite. Tutti gli esercizi, salvo casi eccezionale e comprovati, non possono vietare ai clienti di provare la merce in vendita. Ultimo consiglio, infine: conservare sempre lo scontrino, se la merce è difettosa sarà possibile restituirla al negoziante ottenendone il rimborso o comunque un prezzo inferiore a quello che si è pagato.

Tariffe di abbonamento

Prezzi bloccati

l'Unità	12 mesi	6 mesi	3 mesi
7 giorni	330.000	169.000	89.000
6 giorni	290.000	149.000	79.000
5 giorni	260.000	139.000	69.000
4 giorni	220.000	118.000	61.000

(solo per Emilia Romagna e Toscana)

l'Unità+Mattina	12 mesi	6 mesi	3 mesi
7 giorni	405.000	205.000	108.000
6 giorni	363.000	187.000	95.000
5 giorni	324.500	164.000	84.000
4 giorni	272.000	140.000	76.000

Se ti abboni a l'Unità hai una grande opportunità:
scegliere, tra tutte le iniziative editoriali, quelle che più ti interessano per poi riceverle a casa ad un prezzo scontato (per esempio: film Collana Truffaut a L.15.000 anziché L.18.000, film del sabato a L.5.500, comprese le spese di spedizione).
Inoltre potrai ricevere tutti gli arretrati senza alcun costo aggiuntivo.
Puoi effettuare il versamento sul ccp n.269274 intestato a SO.DI.P. Angelo Patuzzi spa Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)